



La Santa Sede

SALUTO DEL SANTO PADRE FRANCESCO ALLA DELEGAZIONE INTERNAZIONALE GIAINISTA

*Sala dei Papi
Lunedì, 25 novembre 2024*

[Multimedia]

Cari amici, buongiorno!

Rivolgo il benvenuto a voi, che siete venuti da diverse parti del mondo, coordinati dall'Istituto di Giainologia di Londra. Sono molto lieto che la vostra visita si inserisca nel crescente dialogo tra giainisti e cristiani, che si svolge da decenni, promosso dal [Dicastero per il Dialogo Interreligioso](#).

Durante il vostro incontro vi confronterete con alcuni membri di questo Dicastero su come cooperare per un futuro migliore, toccando i temi della diversità e dell'inclusione. Vorrei dirvi anche una notizia non bella: il Capo di questo Dicastero, il Cardinale Ayuso, sta molto male di salute, è in fin di vita. Una preghiera per lui. Vi ringrazio per l'impegno a cercare insieme modalità per avere cura della terra, dei poveri e delle persone più vulnerabili nella società. Questi ambiti di riflessione e di azione sono diventati molto importanti per i nostri tempi, e le iniziative che richiedono devono essere attuate con serietà, impegno e corresponsabilità.

Gran parte dei problemi che oggi affliggono la società sono dovuti all'individualismo e all'indifferenza, che portano molte persone a disprezzare la dignità e i diritti del prossimo, in particolare nei contesti multiculturali. Da una parte ci sono gruppi che dominano ed escludono le minoranze, restando sordi al «grido della terra e al grido dei poveri» (Lett. enc. [Laudato si'](#), 49). D'altra parte, vi sono quanti si propongono di costruire l'amicizia sociale, la solidarietà e una pace duratura. Tre cose che dobbiamo sempre avere in mente: amicizia sociale, solidarietà e pace.

Purtroppo, questi sforzi costruttivi sono spesso ostacolati e bloccati. Eppure non dobbiamo

scoraggiarci, né temere di seminare speranza attraverso iniziative che coltivino il senso di umanità in noi credenti e in tutti. Questo impegno costante è fondato sul fatto che «Dio ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a vivere insieme come fratelli e sorelle» (*Documento sulla Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune*, Abu Dhabi, 4 febbraio 2019). La fratellanza universale non dobbiamo dimenticarla mai. Ogni persona di buona volontà può diffondere amore, dedicarsi a chi è nel bisogno rispettando le differenze. È questo stile che ci dà sempre nuova energia per prenderci cura gli uni degli altri e della casa comune.

Gli incontri interreligiosi come quello a cui voi date vita contribuiscono a rafforzare la comune volontà di lavorare insieme per costruire un mondo migliore.

Vi ringrazio per la vostra visita e per il vostro impegno, e auguro a tutti voi un sereno e proficuo dialogo. Grazie.